

L'équipe del reparto di Medicina ha spiegato come "difendere" le ossa

Più di cento partecipanti alla giornata di prevenzione dalle fratture dovute all'osteoporosi

CASTELSANGIOVANNI

● «Difendi le tue ossa... ma come?». Ieri, in occasione della Giornata Mondiale dell'Osteoporosi, medici e infermieri sono letteralmente usciti dagli ambulatori della Medicina Interna dell'ospedale di Castelsangiovanni (centro di riferimento provinciale per le malattie metaboliche e l'osteoporosi), hanno indossato una maglia bianca con la scritta "Ama le tue ossa" e hanno incontrato oltre un centinaio di castellani. Tante infatti sono state le persone che hanno raccolto l'invito a partecipare all'iniziativa organizzata al centro culturale per sensibilizzare e informare circa il rischio di fratture legate all'osteoporosi.

Una giornata informativa, ma anche di prevenzione, a cui hanno partecipato decine di donne, uomini e anche qualche giovane che ha colto l'occasione della presenza dell'équipe guidata dal primario

Carlo Cagnoni per chiedere pareri e consigli.

«Non siamo qui per fare visite o esami clinici - ha precisato il primario di medicina - quello che ci interessa è intercettare le persone a rischio di frattura e segnalare quei comportamenti che possono favorire l'insorgenza di fratture e, per contro, promuovere quei comportamenti che possono invece favorire la crescita sana dell'osso».

Per le persone che hanno aderito erano disponibili due questionari validati scientificamente i cui risultati sono stati comunicati in tempo reale. Il primo consentiva di quantificare il rischio di frattura (basso di colore verde, medio di colore giallo e alto di colore rosso) in base ad una serie di fattori (età, familiarità, assunzione di farmaci, malattie, fratture precedenti). Il secondo consentiva di calcolare l'apporto di calcio nella propria dieta e paragonarlo al fabbisogno medio giornaliero (un grammo per gli adulti, 1,20 grammi per bambini e anziani).

«Un apporto deficitario di calcio - ha spiegato Cagnoni - è mediamente molto frequente nella popo-



Il personale del reparto di Medicina durante l'iniziativa di prevenzione



Certi comportamenti possono favorire l'insorgere di fratture» (Carlo Cagnoni)

lazione sia maschile che femminile». Al termine dei colloqui era possibile ottenere pareri e materiale informativo ad esempio sui cibi consigliati e sulla loro modalità di assunzione. «In futuro non escludiamo - ha annunciato il primario del reparto di medicina dell'ospedale di Castelsangiovanni - visite anche nelle scuole». **_MM**